



LETTERA APERTA  
AL GRUPPO PARLAMENTARE  
DEL PARTITO DEMOCRATICO

*Ill.mi Onorevoli,*

contiamo sull'impegno dei parlamentari del PARTITO DEMOCRATICO perché nei lavori di conversione in legge del D.L. 19 maggio 2020, n. 34 (c.d. "Decreto Rilancio"), si avvii un processo che porti gradualmente alla fine di una delle più gravi discriminazioni, che da sempre grava sulle famiglie meno abbienti. In Italia, unica tra i Paesi democratici avanzati, le famiglie povere non possono esercitare uno dei diritti inviolabili, riconosciuti dalle Dichiarazione dei Diritti Umani e dalla Carta dei valori Europea: la libertà di scegliere la scuola, in coerenza con le proprie convinzioni culturali educative e religiose. Tra queste famiglie rientrano certamente le famiglie meno abbienti di cui si fa difensore il Partito Democratico nel confronto politico tra i cittadini e in Parlamento. Già Gaetano Salvemini scriveva che la scuola privata «rappresenterà sempre un pungiglione ai fianchi della scuola pubblica. Obbligandola a perfezionarsi senza tregua, se non vuole essere vinta e sopraffatta». D'accordo era Luigi Einaudi allorché affermava che il danno recato dal monopolio statale dell'istruzione «non è dissimile dal danno recato da ogni altra specie di monopolio». Questa è la recente dichiarazione dell'On. Luigi Berlinguer ***"Il pluralismo è di sinistra; il resto è frutto di polemiche estremiste all'interno del Pd. E l'estremismo è la malattia del Pd...È un grave errore identificare le scuole statali con la scuola pubblica. L'esercizio dell'istruzione è sempre un servizio pubblico. In tutto il mondo esistono una pluralità di gestori: enti locali, privati.. più c'è investimento in questo campo per favorire i diversi livelli di istruzione cercando di arrivare anche dove non arriva lo Stato, più è un fatto positivo."*** La nostra richiesta è che i parlamentari del PARTITO DEMOCRATICO votino per cambiare il Decreto "Rilancio" in modo che anche le famiglie meno abbienti possano accedere, senza dover pagare rette aggiuntive, alla scuola ritenuta più idonea alle esigenze e alle difficoltà dei propri figli. Questo è possibile intervenendo al Capo VIII del Decreto Rilancio (art. 230-235), interamente dedicato alle "misure" per superare la pandemia in corso "in materia di istruzione". L'art. 233 stanziava € 155,74 per ciascuno degli 866.805 alunni delle paritarie: che corrisponde a neanche metà della retta di un mese! Urge aumentare, come stabilito dalla legge promossa dall'On Luigi Berlinguer, in qualità di Ministro della Pubblica Istruzione, l'attuale stanziamento almeno fino a 500 milioni al fine di assegnare "prioritariamente a favore delle famiglie in condizioni svantaggiate "borse di studio, di pari importo alla spesa da sostenere per la frequenza della scuola paritaria prescelta". (legge 62 – 2000). Questo emendamento rappresenta un primo intervento pratico ed immediato, coerente con il "FAMILY ACT", appena approvato anche dal PARTITO DEMOCRATICO, che promette: ***"Detrazioni fiscali per le spese dedicate all'istruzione dei figli ... misure di sostegno alle famiglie, con contributi che possono coprire anche l'intero ammontare delle rette degli asili nido, dei micronidi, delle sezioni primavera e delle scuole dell'infanzia."*** Chiediamo pertanto che, in sede di conversione del DL n. 34/2020, i fondi siano assegnati come soluzione secondo il principio di giustizia ed equità che elimini le attuali discriminazioni a carico delle famiglie e degli studenti più svantaggiati. Siamo disponibili a un incontro, se utile per meglio illustrare i contenuti di quanto chiediamo.

Roma 18 giugno 2020

l'Ass. NON SI TOCCA LA FAMIGLIA  
*La Presidenza*